



“Uno in Cristo uniti nella Missione”

100^a GMM

**Veglia
Missionaria
Diocesana
e Istituzione
Ministri
Straordinari
S. Comunione**

presieduta da
S.E. Mons. Davide Carbonaro

con la testimonianza di
P. Vittorio Bongiovanni, SX

DOMENICA 18.10.2026

ORE 20:15

**CHIESA S. MARIA DEL
SEPOLCRO POTENZA**

INTRODUZIONE ALLA VEGLIA

Quando il popolo è radunato, la guida introduce la veglia con queste o simili parole:

Guida: Questa sera ci raccogliamo come Chiesa convocata dal Signore, provenienti da esperienze, età e cammini diversi, ma uniti dall'unica chiamata del Vangelo.

La missione nasce dall'incontro con Cristo e si alimenta nella comunione fraterna. Non siamo inviati da soli: il Signore ci raduna come un solo corpo perché il mondo possa riconoscere il suo amore.

In questa veglia porteremo davanti all'altare i colori dei continenti, ascolteremo la testimonianza del missionario saveriano padre Vittorio Bongiovanni, rinnoveremo il nostro "sì" al Vangelo, vivremo l'istituzione di nuovi Ministri Straordinari della Santa Comunione per alcune comunità della nostra Chiesa locale e affideremo al Signore i popoli e le Chiese della terra.

Lasciamoci guidare dallo Spirito Santo, perché questa preghiera accenda in noi il desiderio di essere missionari di speranza, di pace e di fraternità nella vita di ogni giorno.

Al momento opportuno l'Arcivescovo con i ministri presenti si reca all'altare. Con la croce vengono portati una lampada e il mappamondo. Intanto, con il CANTO INIZIALE, tutti invocano lo Spirito Santo:

VIENI SANTO SPIRITO

Rit.: Vieni, Santo Spirito, vieni!
Vieni, Santo Spirito, vieni!

- | | |
|--|---|
| 1. Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce. | 2. Vieni, padre dei poveri,
vieni datore dei doni,
vieni, luce dei cuori. |
| 3. Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo. | 4. Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto. |
| 5. O luce beatissima,
invadi intimamente
il cuore dei tuoi fedeli. | 6. Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa. |
| 7. Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina. | 8. Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato. |
| 9. Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni. | 10. Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. |

Cel.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen!**

Cel.: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Tutti: **E con il tuo spirito.**

Il Direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano, don Thomas Sojan John, rivolge all'Arcivescovo e ai presenti parole di saluto.

Cel.: Carissimi fratelli e sorelle,
in questa Veglia il Signore ci chiama ancora una volta a riscoprire la bellezza di essere Chiesa missionaria.

Viviamo tempi segnati da guerre, divisioni, paure e solitudini, ma il Vangelo continua a generare comunione, speranza e fraternità. La missione non appartiene soltanto a chi parte per terre lontane: essa riguarda ogni battezzato, ogni comunità, ogni famiglia.

Questa sera vogliamo metterci in ascolto della Parola di Dio, e del grido di tanti popoli che attendono segni concreti di pace e di amore.

Affidiamo questa veglia al Signore perché rinnovi in noi la gioia dell'annuncio e ci renda davvero "uno in Cristo, uniti nella missione".

PRIMO MOMENTO:

UN CUORE RICONCILIATO PER LA MISSIONE

Guida: Prima di accogliere la Parola del Signore e rinnovare il nostro impegno missionario, siamo invitati a guardare con sincerità il nostro cuore.

La missione nasce da una Chiesa che si lascia convertire dal Vangelo.

Per questo chiediamo perdono al Signore per tutte le volte in cui abbiamo ferito la comunione, chiuso il cuore all'altro, taciuto davanti alle ingiustizie o vissuto senza il coraggio della testimonianza.

Con umiltà affidiamo a Dio le nostre fragilità, certi che la sua misericordia può trasformarci in autentici discepoli missionari.

Cel.: Fratelli e sorelle,
ci raccogliamo davanti al Signore con cuore umile e sincero.

La missione nasce dall'incontro con Cristo risorto e diventa credibile quando lasciamo che il suo Vangelo converta davvero la nostra vita.

Riconosciamo davanti a Dio le nostre fragilità e le nostre infedeltà, perché possiamo essere più disponibili ad ascoltare la sua Parola e rinnovare il nostro impegno missionario.

Chiediamo perdono per tutte le volte in cui non siamo stati segno di comunione, di accoglienza e di speranza; per quando abbiamo smarrito il coraggio del Vangelo e ci siamo lasciati vincere dall'indifferenza, dalla paura o dall'egoismo.

Con fiducia filiale affidiamo al Signore le ferite della Chiesa e del mondo, certi che la sua misericordia può

rinnovare i nostri cuori e renderci discepoli missionari capaci di testimoniare il suo amore fino ai confini della terra.

1. PER LE DIVISIONI NELLA CHIESA

Lettore 1: “Perché tutti siano una sola cosa;
come tu, Padre, sei in me e io in te,
siano anch’essi in noi,
perché il mondo creda che tu mi hai inviato” (Gv 17, 21)

Lettore 2: Signore Gesù,
tu che alla vigilia della tua passione
hai pregato perché tutti fossimo una cosa sola,
segno credibile del tuo amore nel mondo,
ti chiediamo perdono per le nostre divisioni.
Tropo spesso ci lasciamo guidare dall’orgoglio,
dalle incomprensioni, dalle gelosie
e dai giudizi reciproci ferendo il volto della Chiesa.
Invece di costruire ponti, innalziamo muri;
invece di cercare la comunione,
difendiamo interessi personali.

*Mentre le persone incaricate presentano un catino ed un asciugatoio,
tutti proseguono la preghiera dicendo:*

Insieme: **Perdona la nostra incapacità di riconoscerci fratelli
e insegnaci a custodire l’unità nella carità,
nell’ascolto e nel servizio reciproco.**

Canone: ***Misericordias Domini in aeternum cantabo.***

2. PER LA MANCANZA DI ASCOLTO E ACCOGLIENZA

Lettore 1: “Ero straniero e non mi avete accolto...” (Mt 25, 43)

Lettore 2: Signore Gesù,
ti sei fatto vicino a ogni persona:
hai ascoltato il grido dei poveri, accolto gli esclusi
e ridato dignità a chi era rifiutato da tutti,
ti chiediamo perdono per la nostra sordità
e per la nostra rigidità.
Tante volte ci siamo chiusi nella paura e nell'indifferenza.
Abbiamo fatto fatica ad accogliere chi è diverso da noi
per cultura, provenienza, sensibilità o condizione di vita.
Abbiamo scelto la comodità del giudizio
invece della bellezza dell'incontro,
ignorando il volto di tanti fratelli e sorelle
che tu poni sul nostro cammino.

Mentre le persone incaricate presentano l'immagine di un cuore, tutti
proseguono la preghiera dicendo:

Insieme: **Perdona la durezza del nostro cuore
e donaci uno sguardo capace
di riconoscere in ogni persona la tua presenza viva.**

Canone: ***Misericordias Domini in aeternum cantabo.***

3. PER LA MANCANZA DI COMUNIONE NELLA MISSIONE

Lettore 1: “Il Signore designò altri settantadue discepoli
e li inviò a due a due avanti a sé
in ogni città e luogo dove stava per recarsi” (Lc 10,1)

Lettore 2: Signore Gesù,
che hai inviato i discepoli a due a due,
dando uno stile comunitario alla missione
e perché nessuno annunciasse il Vangelo
contando solo sulle proprie forze.
Ti chiediamo perdono
per il modo isolato e individualista
con cui spesso viviamo il nostro impegno missionario.
Tante volte facciamo fatica a collaborare,
a condividere responsabilità,
ad accogliere i doni degli altri
e a camminare come un unico corpo.

Mentre le persone incaricate presentano l'immagine di alcune mani
intrecciare, tutti proseguono la preghiera dicendo:

Insieme: **Perdona la nostra scarsa comunione
e donaci il coraggio di costruire relazioni fraterne,
capaci di collaborazione,
corresponsabilità e fiducia reciproca,
perché il mondo creda
vedendo i tuoi figli
camminare insieme nell'amore.**

Canone: ***Misericordias Domini in aeternum cantabo.***

Cel.: Dio onnipotente e misericordioso,
che non si stanca mai di rialzarci,
accolga il nostro pentimento sincero.
Purifichi il nostro cuore dalle chiusure,
guarisca le nostre divisioni
e accenda in noi il fuoco dello Spirito Santo,
affinché possiamo ripartire con coraggio
ed essere, nel mondo,
testimoni credibili della tua Pasqua
e profeti di speranza.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: **Amen!**

Tutti siedono.

Al momento opportuno la guida introduce la testimonianza del padre missionario con queste o simili parole:

Guida: Dopo aver invocato la misericordia del Signore e rinnovato il desiderio di camminare nella comunione, ci disponiamo ad accogliere la testimonianza di padre Vittorio Bongiovanni, missionario saveriano.
La sua esperienza ci aiuti a prepararci all'ascolto della Parola di Dio che, ancora una volta, chiama la Chiesa a uscire da sé stessa per portare a tutti la gioia del Vangelo.
Con animo grato e attento, mettiamoci in ascolto.

Padre Vittorio Bongiovanni offre ai presenti la sua testimonianza.

Al termine tutti fanno un breve silenzio.

Guida: Ringraziamo padre Vittorio per aver condiviso con noi la sua esperienza missionaria. Attraverso il suo racconto, abbiamo potuto avvicinarci alla vita della Chiesa in Sierra Leone e partecipare alle speranze, alle fatiche e alla fede di tanti fratelli e sorelle.

Quanto abbiamo ascoltato ci ricorda che la missione non conosce confini e che la comunione con Cristo allarga il cuore alle dimensioni del mondo. Accogliendo l'invito di Papa Leone a lasciarci rinnovare dall'amore che unisce e rende feconda la testimonianza del Vangelo, eleviamo ora insieme la preghiera per la Giornata Missionaria Mondiale.

Insieme: **Padre santo,
donaci di essere uno in Cristo,
radicati nel suo amore che unisce e rinnova.
Fa' che tutti i membri della Chiesa
siano uniti nella missione,
docili allo Spirito Santo,
coraggiosi nel testimoniare il Vangelo,
annunciando e incarnando ogni giorno
il tuo amore fedele per ogni creatura.**

**Benedici i missionari e le missionarie,
sostienili nella fatica,
custodiscili nella speranza!**

**Maria, Regina delle missioni,
accompagna la nostra opera evangelizzatrice
in ogni angolo della terra:
rendici strumenti di pace,
e fa' che il mondo intero riconosca in Cristo
la luce che salva. Amen.**

(Leone PP. XIV)

SECONDO MOMENTO:

LA PAROLA CHE INVIA

INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA

Guida: Dopo aver ascoltato la testimonianza missionaria, disponiamoci ora ad accogliere la Parola di Dio, luce per il cammino della Chiesa e sorgente di ogni missione. Mentre viene intronizzato il libro delle Scritture, riconosciamo nel Signore che parla al suo popolo il Maestro che ci raduna, ci nutre e ci invia ad annunciare il Vangelo fino ai confini della terra.

Mentre i ministri portano solennemente in processione il libro delle Sacre Scritture e lo depongono sull'ambone, tutti, in piedi, cantano:

OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano
senza irrigare
e far germogliare la terra,
così ogni mia Parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia Parola, ogni mia Parola.

Conclusa l'intronizzazione, al momento opportuno, si proclama la parola di Dio.

PRIMA LETTURA

Al monte del Signore affluiranno tutte le genti.

Dal libro del profeta Isaia

2, 1-5

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme.

Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno:
«Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri».
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada
contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.

Casa di Giacobbe, venite,
camminiamo nella luce del Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE
Dal Salmo 67

Splenda su di noi il tuo volto, o Signore

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

SECONDA LETTURA

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

10, 16-17

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo?

E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 28, 19a.20b

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.
ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

Alleluia.

VANGELO

Andate e fate discepoli tutti i popoli.

Dal vangelo secondo Matteo

28, 16-20

In quel tempo, gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore.

L'Arcivescovo tiene l'omelia.

TERZO MOMENTO:

**ISTITUZIONE DEI MINISTRI STRAORDINARI
DELLA SANTA COMUNIONE**

CHIAMATA

Diacono: Si presentino i candidati
al Ministero straordinario della santa Comunione:

dalla Parrocchia “*Santi Anna e Gioacchino*”
in Potenza:

Maria Giovanna Vaccaro

dalla Parrocchia “*Santa Maria del Sepolcro*”
in Potenza:

Maria Rosaria Lacerra

Paola Gallo

dalla Parrocchia “*Beata Vergine del Rosario*”
in Potenza:

Nico Tamburrino

dalla Parrocchia “*Santa Maria della Speranza*”
in Potenza:

Donato Morlino

dalla Parrocchia “*Santa Famiglia di Nazareth*”
in Potenza:

Silvio Altamura

dalla Parrocchia “*Spirito Santo*” in Potenza:

Caterina Pace

Rosanna Saracino

Santina Angela Maria Claps

dalla Rettoria “*Maria Santissima Annunziata*”
in Potenza:

Marta Bolcina

dalla Parrocchia “*Santa Maria del Carmine*”
in Avigliano

Donatella Galasso

Giuseppe Genovese

Marilena Rosa

Pietro Rosa

Rocco Saracino

dalla Parrocchia “*Santa Maria Maggiore*”
in Pignola

Francesco Corleto

dalla Parrocchia “*Maria Santissima del Rosario*”
in Filiano:

Lucia Salvatore

dalla Parrocchia “*Santa Maria Assunta*”
in Bella:

Angelo Leone

I candidati, sentendosi chiamare per nome, si mettono in piedi e si presentano all’Arcivescovo dicendo:

Candidato: Eccomi.

Il Direttore dell’Ufficio Liturgico Diocesano, don Domenico Pace, presenta all’Arcivescovo i candidati al Ministero straordinario della santa Comunione.

MONIZIONE

Arcivescovo: **Carissimi nel Signore,
viene conferito oggi
a questi nostri fratelli e sorelle
l'ufficio di Ministro straordinario
della santa Comunione,
che consentirà loro
di distribuire l'Eucaristia ai fedeli,
portarla ai malati,
recarla come Viatico ai moribondi
e anche di comunicarsi direttamente.
E voi, fratelli e sorelle carissime,
che ricevete tale compito,
cercate di esprimere nella fede
e nella vita cristiana
la realtà dell'Eucaristia,
mistero di unità e di amore.**

**Noi tutti infatti,
pur essendo molti,
siamo un corpo solo,
perché partecipiamo
dell'unico pane e dell'unico calice.**

**E poiché distribuirete agli altri l'Eucaristia,
sappiate esercitare la carità fraterna,**

**secondo il precetto del Signore,
che nel dare in cibo ai discepoli
il suo stesso corpo, disse loro:
“Questo è il mio comandamento,
che vi amiate l’un l’altro,
come io ho amato voi”.**

IMPEGNI

Arcivescovo: **Volete assumere l’ufficio
di distribuire ai vostri fratelli
il corpo del Signore,
per il servizio e l’edificazione
della Chiesa?**

Candidati: **Si, lo voglio.**

Arcivescovo: **Volete impegnarvi
con diligente attenzione
e con profondo rispetto
nella distribuzione dell’Eucaristia?**

Candidati: **Si, lo voglio.**

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Tutti si alzano.

I candidati si inginocchiano.

L'Arcivescovo invita il popolo alla preghiera con queste o simili parole.

Arcivescovo: **Carissimi,**
rivolgiamo con fede
la nostra preghiera a Dio Padre,
perché si degni effondere la sua benedizione
su questi nostri fratelli e sorelle,
scelti per distribuire la santa Eucaristia.

Tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Al momento opportuno l'Arcivescovo prosegue:

Arcivescovo: **O Padre,
che formi e reggi la tua famiglia,
benedici ☩ queste nostri fratelli e sorelle;
essi che in spirito di fede e di servizio
distribuiranno ai fratelli il pane della vita,
siano rinvigoriti
dalla forza di questo Sacramento
e partecipino un giorno al tuo convito eterno.**

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

I neo Ministri straordinari della santa Comunione si alzano e rimangono in piedi davanti all'Arcivescovo.

BENEDIZIONE E CONSEGNA DELLE TECHE

Vengono presentate all'Arcivescovo le teche da benedire e da affidare ai neo Ministri straordinari della santa Comunione.

Arcivescovo: **Benedetto sei tu, o Dio,
Padre di misericordia,
che in Gesù Cristo tuo Figlio,
mediatore della Nuova Alleanza,
accogli con bontà la nostra lode
e dispensa la ricchezza dei tuoi doni:
benedici ✠ queste teche
dedicate al servizio liturgico,
segno della nostra devozione filiale,
e accresci in noi l'esperienza del tuo amore.**

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

L'Arcivescovo si rivolge ai neo Ministri straordinari della santa Comunione con queste parole:

Arcivescovo: **Ricevi la teca
dove deporrai
il Santissimo Sacramento.**

**Questo segno
ti renda sempre più
autentico portatore di Cristo,
a nome di tutta la comunità ecclesiale,
agli infermi e agli anziani.**

I neo Ministri: Amen.

Quindi ogni neo Ministro straordinario della santa Comunione si avvicina all'Arcivescovo per ricevere la teca.
Intanto si canta:

PANE DI VITA NUOVA

1. Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

**Rit.: Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda,
cibo di grazia per il mondo.**

2. Al banchetto ci inviti
che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza,
doni il Verbo della vita.

Segno d'amore eterno
pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo.

3. Vero Corpo di Cristo
tratto da Maria Vergine,
dal tuo fianco doni a noi la grazia,
per mandarci tra le genti.

Dai confini del mondo,
da ogni tempo e ogni luogo
il creato a te renda grazie,
per l'eternità ti adori.

4. A te Padre la lode,
che donasti il Redentore,
e al Santo Spirito di vita
sia per sempre onore e gloria.
Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Arcivescovo: Fratelli e sorelle,
illuminati dalla Parola di Dio
e confermati nella comune vocazione missionaria,
eleviamo al Padre la nostra preghiera
per la Chiesa e per il mondo.
Affidiamo a lui le necessità dei popoli,
il cammino delle nostre comunità,
gli ammalati e i nuovi Ministri straordinari
della Santa Comunione.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Le persone incaricate propongono le seguenti intenzioni di preghiera:

1. Per il Santo Padre Leone XIV, il nostro Arcivescovo Davide e tutto il collegio episcopale: perché, guidati dallo Spirito Santo, confermino il popolo di Dio nell'unità della fede, nella carità fraterna e nell'annuncio del Vangelo a tutti i popoli, preghiamo:
2. Per la Chiesa diffusa in tutta la terra: perché, docile alla Parola del Signore, superi ogni divisione, cresca nella comunione e sia segno credibile della presenza di Cristo tra gli uomini, preghiamo:

3. Per i missionari e le missionarie e per tutte le comunità cristiane: perché, sostenuti dalla grazia del Signore, testimonino con gioia il Vangelo e portino a ogni uomo e a ogni donna la speranza che nasce dall'incontro con Cristo, preghiamo:
4. Per gli ammalati, perché, tra le angustie e i dolori, non si sentano mai soli ma uniti a Cristo, medico dei corpi e delle anime, e, per la preghiera e l'opera della Chiesa, godano della consolazione promessa agli afflitti, preghiamo:
5. Per i nuovi Ministri straordinari della santa Comunione, perché rinvigoriti dal Sacramento dell'Eucaristia, sappiano vivere il loro ministero per il servizio e l'edificazione della Chiesa, preghiamo:
6. Per i nuovi Ministri straordinari della santa Comunione, perché, alla scuola del Cristo, siano instancabili nel dono di sé, vigilanti nella preghiera, lieti nel servizio della comunità, preghiamo:

Quindi l'Arcivescovo introduce con queste o simili parole la preghiera del Signore:

Arcivescovo: E ora diciamo insieme (cantiamo tutti)
il Padre nostro,
che compendia tutta la nostra preghiera cristiana:

Tutti: *Padre nostro.*

BENEDIZIONE FINALE

CON IL MANDATO MISSIONARIO PER TUTTI

Arcivescovo: Fratelli e sorelle,
il Signore ci invia ancora una volta nel mondo
come testimoni del suo amore.
Andate nelle vostre case,
nelle comunità,
nelle strade della vita quotidiana,
portando il Vangelo della pace,
custodendo la comunione,
servendo i poveri
e seminando speranza.
Lo Spirito Santo renda ciascuno di voi
discepolo missionario credibile e gioioso.
Vi doni occhi capaci di riconoscere Cristo nei fratelli,
mani pronte a servire,
cuori aperti all'accoglienza
e parole capaci di annunciare il Vangelo.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: **Amen.**

Diacono: Andate e siate, nel mondo,
segni vivi dell'amore di Cristo.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**

L'Arcivescovo e i ministri lasciano il presbiterio e si avviano processionalmente verso la sacrestia.
Intanto tutti cantano:

JUBILATE DEO

**Rit.: Jubilate Deo, cantate Domino,
jubilate Deo, cantate Domino!**

1. Si rallegrino i cieli, esulti la terra,
viene il Signore, canta al suo nome.
2. Annunziate in eterno la sua salvezza,
dite i suoi prodigi, cantate la sua gloria.

